

La Repubblica 10 Ottobre 2018

Napoli, un boss pentito: "Ci fu racket sull'Ospedale del Mare"

Tra le pieghe di una inchiesta anticamorra sullo spaccio della droga nell'area est, a Ponticelli, spunta una pista investigativa che porta ad appalti per la costruzione dell'Ospedale del Mare. A parlare di tutto questo è un boss, oggi pentito. Racconta vicende che, a suo dire, sono avvenute attorno al 2010.

Si indaga dunque anche sulle dichiarazioni di Vincenzo Sarno. Il collaboratore di giustizia ha riferito agli inquirenti di una possibile richiesta estorsiva — pagata dalla vittima — in riferimento a uno dei lotti per i lavori dell'Ospedale del Mare.

Parole che risalgono al marzo 2010. Secondo quanto riferisce il pentito Sarno «Eduardo Casella (uno dei tre fratelli arrestati nell'inchiesta antidroga, ndr) mi mise in contatto con una persona a proposito dei lavori all'Ospedale del Mare. Quella persona mi disse che l'imprenditore per cui lavorava aveva già “chiuso” con mio fratello Luciano intendendo che a quest'ultimo era già stata corrisposta la dovuta somma estorsiva. Aggiunse che l'impresa avrebbe cominciato a breve i lavori per un nuovo lotto, così chiesi a Casella di dire al titolare dell'impresa che avrebbe dovuto versare ventimila euro. Cosa che effettivamente fece. Casella mi consegnò anche l'elenco delle ditte impegnate nel cantiere».

Dichiarazioni naturalmente da verificare. Ma che toccano una struttura, l'Ospedale del Mare, segnata comunque da una storia tormentata. Più volte inaugurato e mai davvero partito a pieno regime, di recente ha subito anche due allagamenti. Per il primo, in settembre, fu il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, a parlare di "sabotaggio". Le sue parole fecero scattare una doppia indagine: interna e della magistratura. Per il secondo, di qualche giorno fa, i responsabili della struttura parlano di cattiva manutenzione delle caditoie, intasate dalle cicche di sigarette e da altro, così da impedire all'acqua scaturita da una forte pioggia, di defluire. Anche su questa vicenda è aperta una indagine interna del nosocomio.

E ora questo spunto investigativo. Che vien fuori nel giorno di un blitz anticamorra legato allo spaccio di droga che ha portato all'arresto di undici persone. Lo spaccio, dice l'accusa, ruotava attorno ai cosiddetti “tre fratelli della droga”. I tre fratelli sono Eduardo, Vincenzo e Giuseppe Casella, finiti ieri in carcere durante l'operazione dei carabinieri coordinata dalla Direzione distrettuale Antimafia.

Irene De Arcangelis